AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Padova

DEMOCRACY

vademecum per l'elezione delle presidenze parrocchiali di AC

Idea di fondo



La scelta democratica è uno dei tratti qualificanti dell'Azione Cattolica. Ciascun aderente, attraverso il voto nell'elezione dei responsabili, orienta attivamente il cammino dell'associazione.

Lo spirito di servizio che caratterizza l'azione dei responsabili è un dono – non sono "calati dall'alto" (a esempio nominati dall'AC diocesana o dal parroco), non sono degli "eterni indispensabili" (il loro servizio dura al massimo per due mandati consecutivi), non sono "onnipotenti" (lavorano dentro un'associazione con un articolato sistema di regole) – queste caratteristiche preziose hanno un impatto positivo sulla vita dell'associazione che diamo troppo spesso per scontato.

L'esperienza di corresponsabilità, di partecipazione e di servizio che ciascuno può vivere in AC continuano a essere un dono per la società.

Alcuni pensano che si tratti di uno strumento troppo complicato, impegnativo, e in buona sostanza inutile. ***Sicuramente organizzarsi nella forma di una presidenza richiede l'impegno di ciascuno… ma è un impegno che porta frutto***. Nel tempo abbiamo sperimentato in modo consistente come la durata dell'associazione sia strettamente legata alla presenza di una presidenza parrocchiale, quando questa viene a mancare le attività dell'associazione vengono disperse nel giro di qualche anno.

Obiettivo del testo



Fornire uno strumento di riferimento semplice per le associazioni parrocchiali che devono eleggere una presidenza.

Questo testo fa riferimento all'Atto normativo diocesano e si concentra sull'ambito parrocchiale, di conseguenza i termini presidenza, presidente, assemblea etc.. sono riferiti a quel livello, a meno che non venga diversamente specificato.

Come è composta la presidenza

In questo documento useremo il termine ATB (Associazione Territoriale di Base) al posto del termine "parrocchia" dal momento che esistono associazioni di Azione Cattolica che fanno riferimento a più di una parrocchia. In questo modo con ATB si indica un'associazione che racchiude una o più parrocchie che si sono unite.



La presidenza di ATB è così composta:

- il presidente,
- un vicepresidente rappresentante degli adulti,
- un vicepresidente rappresentante di giovani e giovanissimi,
- un responsabile ACR rappresentante dei ragazzi.

Tutti gli incarichi sono importanti ed è bene trovare una persona per ogni ruolo.
La scelta se eleggere uno o due vicepresidenti per i vari settori è lasciata all'assemblea e dipende dalle dimensioni dell'associazione.
Se non ci sono soci di un settore non è necessario eleggere i rappresentanti.
Le associazioni parrocchiali piccole possono eleggere anche il solo presidente parrocchiale.
Non è menzionato il responsabile della Formazione perché insieme al responsabile della Promozione saranno cooptati a livello di Collaborazione Pastorale e svolgeranno questo ruolo (eventualmente insieme a un'equipe) per tutte le ATB della Collaborazione Pastorale. In altri termini, viene indicato di organizzare percorsi di Formazione a livello di Collaborazione Pastorale mentre per quanto riguarda la promozione associativa, il responsabile della Promozione sarà incaricato, insieme ai presidenti di ATB, di promuovere l'AC nelle ATB della Collaborazione Pastorale.

Chi può essere eletto



E' necessario che i responsabili siano soci dell'AC attraverso l'adesione esplicita e che abbiano una buona esperienza associativa.
Si può essere eletti a partire dal compimento dei 18 anni di età.
I vicepresidenti giovani non devono aver superato i 29 anni di età.
I vicepresidenti adulti devono aver compiuto i 30 anni di età.
L'età si conta alla data dell'assemblea elettiva.

L'AC incoraggia e accompagna le persone che, a partire dall'esperienza associativa, maturano la vocazione all'impegno politico, tuttavia non ci deve essere mai confusione tra questo servizio e quello in associazione. Gli incarichi direttivi in associazione non sono compatibili con i mandati parlamentari o di governo, nei consigli o giunte regionali, provinciali e comunali, con l'incarico di sindaco o presidente di consiglio di quartiere, nonché con incarichi negli organi decisionali di partiti politici o organizzazioni con finalità direttamente politiche.

Se durante il mandato associativo un responsabile eletto si candida alle elezioni amministrative o politiche, decade dall'incarico associativo al momento stesso della candidatura[1]: ***è segno di rispetto per l'associazione assumersi la responsabilità per l'intero triennio valutando bene le proposte di candidatura politica, e viceversa è bene fare presente il criterio di incompatibilità alle persone che contattiamo per il ruolo di responsabili***.

L'incompatibilità riguarda i responsabili a tutti i livelli, *non gli educatori* né tantomeno i singoli soci, che tuttavia devono sempre comportarsi in modo da non creare equivoci tra la propria posizione personale e quella dell'associazione di cui fanno parte. L'incompatibilità non riguarda la partecipazione come attivista o il tesseramento a qualsiasi partito o altra realtà politica in organi non decisionali.

Durata degli incarichi



Gli incarichi durano per tutto il triennio associativo. È importante che chi offre la propria disponibilità consideri in modo serio la possibilità di prestare servizio per tutto il periodo.

Se per qualsiasi motivo fosse comunque necessario sostituire un responsabile o se la presidenza di ATB viene costituita ex-novo durante il triennio il nuovo incarico è valido comunque fino al termine del triennio in corso.

Al rinnovo del triennio queste associazioni convocano ugualmente un'assemblea, che deciderà se confermare la presidenza da poco eletta (in tal caso con un unico passaggio elettivo) eventualmente integrando gli incarichi mancanti, oppure procedere a una rielezione vera e propria.

In ogni caso per lo stesso ruolo sono ammessi al massimo 2 mandati consecutivi (anche se parziali).

Come cercare le disponibilità



E' necessario verificare con buon anticipo l'effettiva disponibilità, a cominciare da quella per il presidente di ATB. La ricerca delle nuove disponibilità è compito della presidenza uscente ma coinvolge ciascun socio.

Almeno 2-3 mesi prima del rinnovo è opportuno che la presidenza uscente si riunisca per riflettere sulle candidature, coinvolgendo nella discussione gli educatori, il parroco e il vicepresidente del consiglio pastorale.

---

[1] NB questa norma dipende dal regolamento nazionale e non prevede "eccezioni" diocesane; essa inoltre è diversa da quella dei consigli pastorali, in cui normalmente i candidati vengono sospesi e decadono solo in caso di elezione.

Se si prevedono difficoltà è opportuno cercare l'aiuto della Collaborazione Pastorale e coinvolgere in modo esplicito tutti i soci, anche eventualmente con una assemblea straordinaria con funzione di condivisione e non immediatamente elettiva.

E' bene cercare persone:

- appassionate - con una vita di fede matura ed esperienza associativa
- di comunione - dedicate a tessere relazioni tra comunità e persone
- di riferimento - che abbiano doti organizzative e di programmazione
- autorevoli - che per età ed esperienza siano capaci di essere guide significative
- libere - non già sovraccariche di impegni, a esempio quello educativo

Altri criteri, corrispondenti alle necessità concrete di ogni singola realtà, possono essere delineati dalla presidenza di ATB uscente.

È rispettoso per le persone che assumeranno l'incarico di responsabilità essere chiari sulla natura e sulla durata dell'impegno che viene proposto. A ciascuno va lasciato un adeguato tempo di discernimento, in particolare rispetto all'intreccio tra l'incarico e la propria carriera professionale o di studio e la vita familiare.

Vanno assolutamente evitate le elezioni "improvvisate" in cui i candidati emergono durante il momento assembleare stesso e vengono "spinti" ad accettare sull'onda delle emozioni.

È un cattivo costume dell'associazione quello di caricare poche persone con molti compiti, portando all'esaurimento della passione e della gioia di servire - bisogna quindi fare molta attenzione quando si chiede di assumere il ruolo di responsabile a chi ha già altri impegni associativi (a es. educativo): chi riceve la proposta valuti attentamente (eventualmente con una guida spirituale) se non sia opportuno lasciare uno o più degli impegni in essere.

Il voto



Hanno diritto di voto gli aderenti all'associazione attraverso il tesseramento: sono considerati aderenti coloro che hanno aderito nell'anno appena concluso [2025-2026] e coloro i quali alla data dell'assemblea abbiano versato in parrocchia la quota associativa, anche se i passaggi di conferma del tesseramento a livello diocesano non fossero ancora ultimati.

Il voto si esercita a partire dal compimento dei 14 anni di età, contata alla data dell'assemblea elettiva.

In linea con l'art. 13 dell'Atto Normativo il voto può essere delegato in forma scritta ad altro Associato che abbia già diritto di voto e ciascun associato può essere portatore di massimo 3 deleghe.

Il voto per eleggere i responsabili è sempre a scrutinio segreto, anche quando c'è un solo candidato alla carica.

Quando si vota



Di norma si vota nell'anno di cammino assembleare, ogni 3 anni.

L'assemblea può essere convocata in funzione elettiva anche quando si debba sostituire un responsabile o quando la presidenza di ATB viene costituita ex-novo nel corso del triennio.

Il prossimo rinnovo della presidenza di ATB sarà tra ottobre e novembre 2026, sul sito diocesano saranno disponibili a tempo debito le indicazioni di lavoro per le assemblee, i modelli per le schede di voto e i verbali.

Quorum per l'assemblea parrocchiale



L'assemblea, in prima convocazione, è valida se è presente la maggioranza (metà più uno) dei soci aventi diritto di voto. Qualora in prima convocazione non si raggiunga tale numero si prevede la seconda convocazione; in secondo convocazione l'assemblea è valida se è presente almeno un terzo degli aventi diritto al voto.

Gli inviti all'assemblea



L'AC di ATB è radicata nella propria comunità e inserita nel tessuto associativo della Collaborazione Pastorale – in vista dell'assemblea vanno perciò coinvolti per tempo il parroco, il presidente del consiglio pastorale parrocchiale, la presidenza dell'ex Vicariato (deve essere presente un rappresentante della presidenza dell'ex vicariato); se il livello di Collaborazione Pastorale manca va contattata la presidenza diocesana.

È importante che la partecipazione di ciascun socio all'assemblea segua un invito diretto e personale.
La presidenza di ATB uscente rende nota la data e il luogo dell'assemblea almeno due domeniche prima della data fissata, invitando, con una lettera scritta nominativa, tutti i soci che abbiano compiuto 14 anni.

Ulteriori mezzi di comunicazione (messaggi, manifesti negli ambienti parrocchiali e avvisi sul bollettino parrocchiale) sono caldamente incoraggiati.

L'assemblea è normalmente convocata dal presidente uscente, se nell'associazione di ATB attualmente manca il presidente, l'assemblea verrà convocata da un vicepresidente, dal rappresentante della presidenza dell'ex Vicariato o da un tutor diocesano.

Lo svolgimento dell'assemblea elettiva



Una traccia per lo svolgimento dell'assemblea verrà resa disponibile sul sito diocesano, normalmente non devono mancare: un momento di

restituzione del triennio concluso, un momento di condivisione e dibattito, il momento elettivo, un momento di convivialità.

L'assemblea è presieduta dal presidente uscente; la presidenza dell'ex vicariato di AC (o in sua assenza quella diocesana) partecipa con un proprio rappresentante. È bene che il parroco sia presente all'assemblea, è un bel gesto invitare in segno di comunione anche rappresentanti del consiglio pastorale parrocchiale.

Per la parte elettiva viene costituito un seggio elettorale composto da 3 scrutatori.
La presidenza di ATB uscente prepara due schede di voto della per ciascun aderente:

- una per eleggere il presidente
- una per eleggere il vicepresidente adulti, il vicepresidente giovani e il responsabile ACR

Si confermano e condividono con i presenti le effettive disponibilità per l'incarico di **presidente di ATB**, quindi **si vota a scrutinio segreto esprimendo una sol**a preferenza.

Successivamente si raccolgono le effettive disponibilità per gli altri incarichi in presidenza, un eventuale candidato disponibile per l'incarico di presidente ma non eletto può ora offrire la sua candidatura per gli altri incarichi, e si vota a scrutinio segreto.

Tutti votano per tutti gli incarichi. Il numero massimo delle preferenze da esprimere nella seconda votazione è pari al numero di persone da eleggere (per esempio se si eleggono due vicepresidenti e un responsabile ACR il numero di preferenze è 3, una per ogni incarico).

Quanto emerso in assemblea oltre ai nominativi e ai contatti degli eletti deve essere registrato nel verbale, il cui modello e modalità di trasmissione si troveranno sul sito diocesano.

E adesso?



Il presidente di ATB:

- coordina la vita interna dell'associazione convocando e presiedendo le riunioni della presidenza di ATB.
- rappresenta l'associazione nella ATB (è membro di diritto del consiglio pastorale parrocchiale), nei livelli più ampi dell'associazione (membro della presidenza della Collaborazione Pastorale e dell'assemblea diocesana) e nella società civile.
- promuove la formazione degli educatori e la promozione associativa in collaborazione con gli appositi Responsabili di Collaborazione pastorale e diocesano.

La presidenza si riunisce almeno quattro volte all'anno per discutere riguardo alla vita dell'associazione; in particolare per:

- scegliere gli educatori dei gruppi;
- programmare i cammini di base, gli incontri associativi e le iniziative;
- verificare l'andamento delle attività, riflettere assieme sulle questioni che emergono;
- proporre progetti e iniziative che guardino alla ATB e al territorio in cui è inserita;
- contribuire alla crescita della comunione in ATB;
- riunisce in assemblea l'associazione almeno una volta l'anno.

Per il tempo in cui esercitano il servizio, gli educatori (o dei rappresentanti dei gruppi) possono essere invitati agli incontri della presidenza.

All'interno della presidenza tutti si occupano unitariamente della vita associativa, indipendentemente dall'età e gruppo di appartenenza.

Casi particolari 1 - Associazioni interparrocchiali



Se la parrocchia ha una stretta collaborazione con un'altra parrocchia i soci di AC possono valutare e decidere se costituire un'unica associazione con una sola presidenza - ATB o mantenere più associazioni ciascuna con la propria presidenza prevedendo però momenti di collaborazione e incontro.

La decisione su questo punto spetta all'assemblea parrocchiale su proposta dei responsabili e sentito il parere dei Consigli pastorali interessati.

E' necessario coinvolgere la presidenza diocesana e dell'ex vicariato nella discussione, e informare la segreteria diocesana della costituzione di una associazione interparrocchiale o di unità pastorale, di modo da poter procedere agli opportuni aggiornamenti dei sistemi.

Casi particolari 2 - Associazioni di piccole dimensioni



Nei casi in cui le piccole dimensioni dell'associazione o altre situazioni critiche non permettono l'elezione di una presidenza e nemmeno del solo presidente di ATB è fortemente raccomandato indicare un referente informale.

E' bene - ma non strettamente obbligatorio - che l'incarico di referente informale duri 3 anni; il contatto del referente viene registrato a livello di Collaborazione Pastorale e diocesano, in modo che sia coinvolto negli incontri periodici e riceva le comunicazioni relative alle iniziative; può prendere in carico la raccolta delle adesioni dei soci della ATB o indicare un'altra persona che segua questo aspetto; non essendo eletto non ha a sua volta diritto di voto nelle assemblee elettive diocesane e vicariali, né è membro del CPP.

Casi particolari 3- In caso di dimissioni



Se durante il mandato uno dei membri della presidenza dovesse dimettersi per motivi personali, i membri rimanenti della presidenza convocano, in accordo con la presidenza della Collaborazione Pastorale, una nuova assemblea per sostituire il solo incarico mancante.

Questa modalità è sempre da preferire: è rispettosa tanto nei confronti dei soci (che esercitano il loro diritto di voto) quanto del nuovo responsabile (che riceve la fiducia piena di tutti quanti lo eleggono).

Va evitato, viceversa, di "indicare" semplicemente un nuovo responsabile senza passaggi elettivi. Una parziale eccezione può avvenire nell'anno finale del triennio, ma vanno comunque interpellate l'associazione della Collaborazione Pastorale e diocesana che autorizzano l'eventuale deroga. Resta inderogabile, invece, il principio per cui i responsabili associativi devono essere aderenti, di età appropriata al ruolo e privi di incarichi politici.

Le eventuali dimissioni del presidente non fanno decadere gli altri membri della presidenza.

Va data comunicazione di questo passaggio elettivo all'associazione diocesana attraverso l'invio del verbale dell'assemblea.

Gestione dati in ACportal



Tra i compiti del presidente eletto vi è quello di registrare ufficialmente gli aderenti di ciascun anno nel portale ACportal. Il tesseramento è ufficializzato solo al completamento della procedura di registrazione, che si conclude col pagamento delle quote e l'invio della notifica alla segreteria diocesana.

Le credenziali saranno inviate dalla segreteria diocesana dopo che avrà ricevuto compilato e sottoscritto il modulo privacy di ***"Atto di nomina a incaricato/autorizzato al trattamento"***, scaricabile dal sito acpadova.it

Ulteriori informazioni relative all'adesione sono disponibili nel fascicolo dedicato disponibile on-line sul sito acpadova.it.

Testi di riferimento



Atto normativo dell'Azione Cattolica di Padova
https://www.acpadova.it/chi-siamo/

Statuto e Regolamento dell'Azione Cattolica Italiana

https://azionecattolica.it/statuto/

A questi testi rimandiamo per un maggiore approfondimento. Per ogni dubbio ulteriore potete contattarci attraverso agli indirizzi (entrambi) presidente@acpadova.it e promozione@acpadova.it